

Libertà d'insegnamento

e viceversa

(continuazione della 1ª pagina)

...opprimere l'onusto e cavilloso aggettivo? Quali saranno gli sviluppi della scuola privata e, in particolare, di quelle parrocchiali che potranno disporre di mezzi più attraenti che lo stesso Stato italiano, per il fatto semplicissimo di dover dipendere, per l'amministrazione, dallo Stato vaticano, indubbiamente, molto più ricco del nostro?

Quali suggestioni e lusinghe eserciteranno tali Scuole? Avremo un binario parallelo tra Scuole italiane e Scuole... vaticane, sorvegliate dallo stato italiano? Come concilieranno tali Scuole l'interesse confessionale del Vaticano, con quello laico della Repubblica italiana? Come isoleranno il contrasto tra contenuto forma? Perché l'istruzione sia libera e democratica; perché attraverso la cultura il popolo sia educato alla libertà, è necessario che la Repubblica, non prestandosi al gioco di partiti interessati, lasci al passato i compromessi e gli accomodamenti e, senza reversioni ed irrigidimenti, faccia sorgere una Scuola «umanistica», incentrata alla conquista della tecnica, dell'arte, della sociologia.

Lasci all'effusione del sentimento a ciascuno la libertà di rifugiarsi, quando che sia, in un paradisiaco mondo di cielo.

3) E' tempo che la Repubblica interessi, senza retorica, a rendere obbligatoria e gratuita la Scuola primaria e post-elementare.

L'alfabetismo, eliminato dalla lettera della legge fascista, incrementato dalla prassi, per incuria e sollecitazione di forze retrive interessate a mantenere legati alla loro terra i contadini, in questi ultimi anni è legato in maniera impressionante. Sotto le armi, i nostri soldati — più pazienti, i più eroici — i piccoli siciliani, i contadini pugliesi e neti — non hanno misticamente lo spettacolo di cultura... fascista. Rozzi ed ignoranti cercavano l'amico, il compagno, il sergente cui coniare l'intimità dei propri sentimenti, le proprie aspirazioni; la riservatezza degli umani egoismi: farsi inattentare un rigo, un solo rigo, per un rigo di vino o un turno straordinario di guardia o di ramazza! Quanta na nel vedere l'impegno degli «analisti». La penna tra le mani ruvide incallite, pesante più della zappa; lingua cioccoloni; rugata la fronte dallo sforzo quotidiano di divorare le tere, le sillabe, le parole!... Poter comunicare, liberamente, a tu per tu, al grido l'anonima indiscrezione (la censura), con la madre, i figli, la sposa! Sia obbligatoria la Scuola primaria, anche se il cittadino italiano non avrà più voglia di fare la guerra e conquistare gli imperi; di intanarsi da casa e dal terreno; di offendere il prossimo, di stare ed essere trattato come mezzo non come fine!... purtroppo, un rigo o l'altro, potrebbe aver bisogno di difendersi da chi ha ancora brame imperialistiche e sogna ere super-ato-

che! 4) «Lo Stato deve diffondere con ogni mezzo la cultura popolare e professionale». La funzione dello Stato pubblico è educativa, non agno-

stica. Il popolo deve impossessarsi della «cultura» che non si limita alla conoscenza dell'abaco o alla rievocazione eroica greco-romana; all'analisi grammaticale e logica, alle scale di misura. C'è tutta una vastità di cognizioni storico — geografiche, teoriche, economiche — sociali che attendono l'amorevole interessamento dei docenti, alchimisti magici d'invettiva giocosa, ma... uno sprazzo di luce illumini il loro desco malinconico!

Renzo Venza

“IN ALTO!”

Unione per l'Educazione Popolare

Un gruppo di «uomini di buona volontà», ha pensato di far sorgere anche a Palermo un'Unione per l'Educazione popolare per contribuire al progressivo miglioramento sociale con l'educare, sanamente e secondo le esigenze dei nuovi tempi la mente e la coscienza del popolo.

- Essa si propone di:
- 1) riunire ed affiatate le persone che si occupano comunque della cultura e dell'educazione popolare;
 - 2) diffondere l'istruzione, specialmente elementare e post-elementare;
 - 3) istituire una Biblioteca circolante;
 - 4) vigilare affinché sia osservato l'obbligo dell'istruzione;
 - 5) popolarizzare i principi dell'igiene;
 - 6) favorire, con i mezzi che crederà più opportuni, una bene intesa educazione fisica;
 - 7) promuovere, in altri luoghi, ed aiutare come meglio potrà, istituzioni che mirino agli stessi suoi fini.

L'unione conta di svolgere gradualmente tale programma con la cooperazione di quanti, al di sopra di ogni ragione di parte e di classe, sono amici della diffusione della cultura, di quanti, cioè, pregando i valori spirituali, credono all'efficacia di una educazione che sia sorgente pura di elevazione intellettuale, irradiazione di bontà, luminosa redenzione di vita.

Comitato Promotore: Alaimo dott. Emma, Direttrice della Biblioteca Comunale; Albergiani dott. Ferdinando, Provveditore agli Studi; Borretto dott. Luigi già insegnante nelle scuole dello Stato; Lavagnini dott. Bruno, Ordinario dell'Università; Varvaro dott. Gaetano, Presidente dell'Infanzia abbandonata.

Socio promotore è chi dà un contributo, una volta tanto, di almeno cinquecento lire (pagabili anche a rate entro un anno).

SPORT

CALCIO

Reggina - Drepanum

La «Drepanum» gioca oggi sul difficile campo della «Reggina», la prima di Campionato.

Ci auguriamo, malgrado gli intoppi, che i nostri giovani facciano bene.

La squadra giocherà con tutta probabilità nella seguente formazione: Chiarpotto, Morana, Torre, Lombardo, Massa, Bonazza, Alagna, Li Causi, Giannitrapani, Gilberti, Papi.

Circolo Giovanile di Borgo Anna

Si avvertono gli sportivi di Borgo che presso il nostro Circolo funziona la ricevitoria S.I.S.A.L.

VISITATE

la PASTICCERIA

FIORINO

Via Cuba, 27-29 TRAPANI

Il problema dei Reduci

A ciascuno il suo

Il problema della disoccupazione e dei reduci è un problema di interesse nazionale che rischia di diventare molto più preoccupante di quello che è. Nella nostra città, poi, questo problema ha preso un aspetto insolubile.

Si, ai reduci è necessario dare lavoro. Essi sono quelli che più hanno sofferto in questa guerra, sono coloro che tutto hanno dato senza nulla ricevere, sono stati traditi, illusi e ancora traditi da questo o quell'altro, volta a volta nemico, poi amico, poi nemico ancora. Essi hanno donato alla Patria gli anni migliori della loro gioventù, trascorrendoli sui campi di battaglia o in quelli di prigionia e la patria deve esserne riconoscente, ed in effetti, lo è, ma deve anche cercare di dare a queste migliaia di uomini il modo di vivere, deve cercare di far recuperare gli anni perduti invano e deve cercare di far riprendere a ciascuno quella carriera che aveva intrapreso e che gli è stata troncata dalla guerra. Tutto questo è sacrosanto diritto dei reduci. Ma l'inconveniente maggiore di questo problema della nostra città, è dato dal fatto che esiste nei reduci concittadini una pregiudiziale per cui ad essi si deve dare lavoro sì, ma non nelle industrie e nelle imprese, ma negli uffici pubblici.

Qualsiasi reduce, purché sia tale, crede di aver diritto ad un impiego statale o parastatale. Qualsiasi reduce crede, sol perché è tale, di poter reggere un ufficio pubblico anche se la sua cultura e i suoi studi si sono arrestati alle scuole elementari.

E le Autorità responsabili elefantizzano magari gli uffici pur di trovare un buco... burocratico dove collocare il reduce. E' giusto che sia fatto ogni sforzo per rimettere nelle attività civili tutti i reduci, ma è un errore madornale il volerli sistemare a qualunque costo, a costo anche di andare contro la loro specifica capacità e non importa se costoro saranno, per forza di cose, assolutamente improduttivi. Gli uffici si affolleranno oltre l'inverosimile ma non riusciranno a fun-

zionare, con gravissimo danno dei servizi e del pubblico. Evidentemente, in questo caso, non mancherà il solito inebellito ed il solito in malafede che si affretterà a mormorare con sufficienza: lo dicevo io, meglio quando si stava peggio, ecco la Repubblica.

Ma oltre tutto vi è un pericolo che bisogna tener d'occhio, un pericolo che si è manifestato, sebbene in misura minore, sin dalla guerra del 1915-1918: l'urbanesimo. Per questo le città si congestionano e le campagne deserte immiseriscono.

Orbene, per ovviare a tanto basterebbe che le autorità si preoccupassero di ricollocare i reduci secondo le loro specifiche capacità ed impedire così, purtuttavia, che un contadino, cui evidentemente la penna peserà più della zappa, venga costretto a tenere della corrispondenza. Si creino, se occorre, delle cooperative di lavoro e lo Stato le finanzia. Sarà un bene per il reduce ed un altro per il cittadino consumatore. Forse ne soffrirà la... speculazione.

Negli uffici poi, si mettano i reduci che ne hanno i requisiti. Se si vuole, si faccia posto negli uffici sfollandoli dai vecchietti e dai fannulloni. Sarà un bene per tutti.

Per concludere; a ciascuno il suo, secondo i meriti e le capacità. Ricordarsi che qualsiasi lavoro nobilita l'uomo, anche il più umile. Ma che ognuno abbia quel che gli spetta secondo giustizia, e non secondo l'appoggio del pezzo grosso o dell'ancor più grosso partito. La Repubblica ha affermato l'uguaglianza di ogni cittadino di fronte a tutti i doveri ed a tutti i diritti. Biglietto di presentazione per tutti dovrà essere la probità morale, la capacità materiale.

F. V.

Gioventù Repubblicana

Ripresa

Abbiamo finalmente un foglio su cui potere misurare le nostre forze ed attraverso il quale poteri settimanalmente dare convegno. Daremo quindi la sensazione di ciò che siamo nel Partito e fuori, di ciò che abbiamo appreso, studiato, compiuto.

Siamo riusciti con la nostra tenacia a portare la Provincia al primo posto per ciò che riguarda il Partito facendone la sola repubblicana nel Meridione. Eppure, a risultato ottenuto si è constatato che si poteva far meglio.

Allora militava a nostro sfavore l'inesperienza: si era alla prova del fuoco, e nel compiere l'atto che ci con-

saerava cittadini, entusiasmo, e curiosità insieme ci distogliano dall'osservare i metodi, i sistemi e le manovre dei «vecchi» democratici.

A cose compiute, a maschere derise sono poi balzati ai nostri occhi, lasciandoci per un attimo perplessi e ammonendoci per l'avvenire, la lassezza e gli intrighi di certa «lotta politica».

La consapevolezza delle idee che abbiamo abbracciato e della fede che professiamo ci impongono di continuare a fare di più e meglio e ci rendono straordinariamente attenti.

Non siamo «inquadri»; non siamo massa di manovra di vecchi e nuovi maneggiatori della politica: non inseguiamo chimere del passato, non difendiamo interessi personali, non aspiriamo alla «carriera politica».

C'è in noi una sola aspirazione; divenire migliori lavorando, liberi.

Abbiamo aperto gli occhi e li teniamo fissi all'ideale, senza tema di spaziar troppo e perdersi nelle nuvole.

È nostro compito farli aprire agli altri giovani che dubbiosi si attendono in vuoti sofismi, o che sono scivolati, in buona fede, nella melma che circonda i mestatori, i falsari, i traditori, i profittatori di ieri, di oggi e di sempre, e che illusi vi guazzano, rosi da un tormento interiore che li sfasa e li perde. Tendiamo loro fraternamente la mano, aiutiamoli a superare la crisi; acceleriamo l'epilogo del funesto dramma che ha scosso le coscienze e che... il sipario cala.

Raccolti attorno a questo foglio di battaglia, avanti, al lavoro, amici di ieri, di oggi e di domani, amici di sempre!

VIRI

Dalla capitale della Regione

La nomina ad Alto Commissario per la Sicilia di un uomo di sicura fede repubblicana è una speranza ed una promessa per le popolazioni dell'Isola. Giovanni Selvaggi, è arrivato a Palermo da pochi giorni e già ferme il lavoro a Palazzo d'Orleans. Siamo certi che l'Alto Commissario difenderà le istituzioni repubblicane minacciate ed i diritti del popolo conculcati. Il suo programma, esposto alla radio, è ottimo. Spinti dal desiderio di collaborazione lo esortiamo a studiare, sin d'ora, il grave problema della sicurezza dei cittadini e della loro alimentazione.

Auguriamo pertanto all'Amico repubblicano che ogni suo atto o provvedimento sia un passo nella rigenerazione e ricostruzione di questa nostra Isola.

Quando uscirà questo giornale, a Palermo si concluderà la battaglia amministrativa. Per la defezione dei socialisti non si è potuta costituire una lista unica della sinistra. Comunque ogni partito scende in lizza sotto la propria bandiera. Non tutti però, poiché il partito nostro non ha creduto di farlo. Senza sottileggiare se ciò costituisca un bene o un male, auguriamo ai nostri amici, inclusi nella lista del Monte Pellegrino e della Santuzza, se non una completa vittoria, almeno una lusinghiera affermazione.

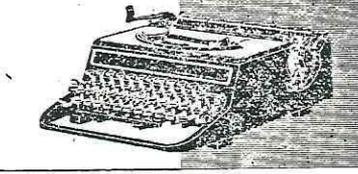
Avrete letto, sui giornali cittadini, le notizie sulla attuale epidemia di tifo. Le norme igieniche dettate dallo egregio medico provinciale sono ottime ma ancora migliore è la notizia fornitami dal chiarissimo professore Guccione dell'Anatomia Patologica della Università. Egli assicura che in questi ultimi quattro giorni non ha praticato alcuna autopsia. In altre parole, ciò significa che il genio batterico della presente epidemia è benigno.

Siamo lieti di potere annoverare tra i nostri collaboratori di Palermo il prof. Dr. Stefano Oreste Incoronato, il prof. Felippini, Mario Bellavia, Luigi Bonanno ed altri ancora.

S. B.

Bar Eden
Espresso purissimo **L. 16**
GUSTATELO!

DEPOSITARIA delle Edizioni Scolastiche
Andò
CONCESSIONARIA del Diario Scolastico
Di giorno in giorno

olivetti

STUDIO la macchina per il vostro studio privato
Ditta Rag. FRANCO MONTALBANO
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele 26 - Tel. 16.28

OTTICA MODERNA
Ignazio Abate
Via Torrearsa, 86
Articoli da Regalo

ANCORA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI TRAPANI

Montescuro Ovest o Mirto - Platti?

Questo articolo avrebbe dovuto essere pubblicato per intero dal *Giornale di Sicilia*, ma, per la eccessiva sua lunghezza, subì tali tagli da comprometterne seriamente, non solo la organizzazione, ma soprattutto la sostanza stessa. Ora a noi premeva, come preme, giustificare il nostro atteggiamento in seno alla maggioranza, poiché non siamo usi seguire ad occhi bendati le direttive altrui, ma collaboriamo con tutta coscienza e conoscenza ai veri problemi che man mano si presentano.

Ci si potrebbe obiettare che ormai, dopo la pubblicazione della lettera di Romita a Nasi, la questione è già bella e definita. A parte il fatto che noi non condividiamo tale opinione; a parte il fatto che a noi sembra che le informazioni assunte dal ministro Romita siano in perfetta contraddizione da quanto accertato e pubblicato dal ministero competente nel 1934 (vedi *Sorgenti Italiane*) dove le misurazioni di Montescuro Ovest sono ancora più misere di quelle fatte dallo Ufficio Idrometrico del Genio Civile di Palermo, resta il fatto morale che a noi interessa ancora di più e cioè le ragioni che ci hanno spinto a sostenere, con il nostro assessorato ai Lavori pubblici, il progetto dello Ufficio Tecnico del Comune. E' per ciò che ci siamo decisi a ripubblicare, magari in due puntate, per intero lo articolo, sicuri di fare cosa grata ai lettori, la maggior parte dei quali ignora totalmente i termini della questione.

La mancanza di acqua non è d'incoraggiamento per una laboriosa popolazione che si accinge a sanare le sue ferite di guerra ed a rientrare, così come in parte è di già rientrata, nel ciclo produttivo della Nazione. Ma, a parte ogni altra considerazione, un centro di più di 70 mila anime, pressoché permanentemente assetato, non depone affatto in favore della civiltà e del progresso di un paese se è vero che civiltà e progresso si misurano dal consumo del sapone e quindi dell'acqua necessaria per scioglierlo.

Trapani è forse l'unico capoluogo di provincia a non avere ancora, dopo ben 86 anni di unità, un regolare rifornimento idrico.

La storia della... siccità di Trapani è a tutti nota, pur nondimeno, per maggiore comprensione del lettore è bene accennarvi brevemente.

Sino nel 1890 questa città veniva approvvigionata dal piccolo acquedotto di Bonagia, lungo appena 13 chilometri, le cui acque, avviate in tubi di cotto venivano, a turno, scaricate nelle cisterne dei privati, dove paraltro a complemento dello stesso approvvigionamento, si raccoglievano pure le acque piovane provenienti dai tetti e dalle terrazze. Si intende che, tale primitivo sistema di approvvigionamento, era insufficiente ai crescenti bisogni della cittadinanza.

L'amorevole interessamento di un suo degno figlio, Nunzio Nasi, dotò la Città dell'attuale acquedotto detto dei "Dammusi".

L'acquedotto « Dammusi » e le attuali condizioni dello approvvigionamento idrico.

Le sorgenti di questo acquedotto si trovano in territorio di Monreale, in provincia di Palermo, e scaturiscono dalle rocce del massiccio di Renda che si estende sino ai monti detti di Giacalone in territorio di San Giuseppe Jato.

Questa opera, tecnicamente egregia, con i suoi 50 litri-secondo (circa 140 litri al giorno per abitante), rifornì i trentamila trapanesi di allora di acqua abbondante, a flusso continuo con piena soddisfazione di tutti, per diversi anni. Ma vennero e presto i guai. Guai di natura tecnica per lo stesso materiale impiegato e per la natura del terreno: guai dovuti anche allo incremento della popolazione, alla maggiore diffusione delle norme igieniche, allo sviluppo delle industrie. Tecnicamente si verifi-

carono i seguenti inconvenienti: tubi di ghisa e, come si disse, natura dei terreni. La ghisa, in simili opere, ha fatto, sempre o quasi, ottima prova, non così nel caso nostro dove i terreni, costituiti in parte da rocce clastiche, danno luogo, malgrado i molteplici lavori di consolidamento, a pur piccoli cedimenti che provocano la rottura dei tubi. D'altro canto, specie nel terzo tronco, le argille salate corrodono la ghisa dei tubi stessi (grafitizzazione) sino a ridurli ad una sottile pellicola metallica inadatta al forte carico di esercizio e facilmente spezzabile per i cosiddetti colpi di ariete. Le rotture, da prima in piccolo numero, andarono così aumentando sempre più di frequenza sino a rendere oltremodo problematico l'esercizio dello acquedotto stesso.

Ad onor del vero, le varie Amministrazioni che si sono succedute nella direzione del Comune, hanno cercato di porre rimedio a tanto danno, eseguendo varie e spesso importanti opere d'arte, allo scopo di consolidare il terreno.

Su proposta poi ed insistenza dello stesso dirigente l'Ufficio Acquedotto del Municipio di Trapani, Ing. De Cristoforis, vennero pure sostituiti, specie nel secondo tronco, ben venti mila metri di condotta in ghisa con tubi di acciaio rivestito, che, con la loro elasticità, meglio resistono ai continui e lenti movimenti della sede. Ma se il secondo tronco, così completamente risanato, non dette, così come non dà, fastidio alcuno, il terzo e il primo, tutt'ora in ghisa, accentuarono sempre più i loro difetti, tanto che, allo stato attuale il "Dammusi" non potendo sopportare l'intero carico, non dà alla città che 30-35 litri-secondo dei 50 alla sorgente.

D'altro canto la popolazione di appena 30 mila abitanti del 1890 è salita a 46 mila nel 1926, a 60 mila nel 1936 ed a circa 72 mila nel 1946.

Aggiungiamo che Trapani ha sempre rifornito di acqua non solo la sua frazione di Fulgatore ed alcune di Erice come Borgo Cia, Casa Santa, Raganzili, ma anche il vicino comune di Paceco con i suoi 11 mila abitanti.

Si rende così facilmente comprensibile il disagio nel quale versano gli abitanti di questa industriosa città e la urgenza che per essi riveste il problema dell'approvvigionamento idrico. Ne vale ricordare che anche l'acqua di Bonagia concorre per la normale fornitura, giacché tale acquedotto, di recente riordinamento in tubi di ghisa, non dà per Trapani che 5 litri-secondo.

Possiamo quindi, tirando le somme, affermare che i 72 mila abitanti di Trapani usufruiscono attualmente di una dotazione d'acqua giornaliera di litri-secondo 40, corrispondenti a circa litri 48 per abitante, comprese tutte le altre esigenze anche delle industrie.

Simile rifornimento, per una città moderna, non potrebbe essere più mortificante.

Rimedi e soluzioni.

Da quanto esposto balza evidente la necessità di provvedere subito:

1) Alla definitiva sistemazione dell'acquedotto esistente onde riportarlo alla primitiva efficienza.

2) alla costruzione di un nuovo acquedotto, per colmare la deficienza dello approvvigionamento idrico degli abitanti e per far fronte alle sempre più crescenti esigenze igieniche ed a quelle sorgenti industriali.

Recentemente, in una riunione in Prefettura degli organi tecnici, dei rappresentanti del Comune interessati e di quelli politici, delle somme assegnate dal governo per lavori strutturali ed urgenti, sono stati assegnati, oltre ad altri, al Comune di Trapani, 65 milioni per la rete esterna e 64 per

quella interna dello acquedotto "Dammusi".

Con ciò può ritenersi risolta la prima parte del programma.

Per la seconda, dai tecnici, sono state prospettate due soluzioni:

a) prolungamento dell'acquedotto di Montescuro Ovest sino a Trapani.

b) Costruzione del nuovo acquedotto detto di Mirto, Platti.

Montescuro Ovest.

L'acquedotto di Montescuro, che ha una lunga storia, sfrutta le varie sorgenti che sgorgano dal massiccio di tal nome, in territorio di "Prizzi" e Palazzo Adriano in provincia di Palermo. I lavori, in tale zona, ebbero inizio circa 80 anni fa ed originarono due rami: Montescuro Est, già in esercizio, e Montescuro Ovest, in costruzione.

Quest'ultimo, che è poi quello che ci interessa, fu progettato inizialmente per rifornire di acqua solo la rete ferroviaria della Burgio - San Carlo - Ribera - Sciacca - Castelvetrano, e solo in un secondo tempo vi furono aggiunti 17 comuni di cui 9 nella nostra provincia: Vita, Salemi, Santa Ninfa, Partanna, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Calatafimi e Campobello di Mazara.

Nel 1925, se mai non ricordo, fu istituito un Consorzio misto per la costruzione di detto acquedotto ed i 17 Comuni furono inclusi. I lavori vennero affidati alla direzione Nuove Costruzioni Ferroviarie.

Nel 1928, l'allora Podestà Marchese Platamone, chiese che Trapani fosse inclusa nel Consorzio e che conseguentemente la condotta adduttrice fosse prolungata sino alla nostra Città. Ma la direzione Nuove Costruzioni non credette di aderire perchè "la portata del Montescuro Ovest non era sufficiente per far fronte ad un maggior consumo".

La condotta adduttrice venne calcolata in chilometri 150 comprese tutte le diramazioni, e quelle per Trapani in chilometri 99. Per quanto riguarda la portata non è possibile, sebbene strano, fissare dei dati precisi poiché per quanto io mi sappia, la Direzione dell'Acquedotto non li ha resi definitivi. Si parla invero di litri-secondo 126,5, si pubblica di portate, sempre in litri-secondo, 140-148, e per Trapani soltanto, di litri 60 o 65. So però che i soli riferimenti ufficiali a me noti sono quelli riportati in una relazione ufficiale del 1933, completata dalla Direzione Nuove Costruzioni Ferroviarie, che parla di una portata complessiva di Montescuro di litri-secondo 148, di cui 85 per il ramo Est e 118 per quello Ovest.

Confesso perciò di ignorare da dove provenga l'ulteriore incremento della portata di cui ora tanto si parla. Evidentemente però, questa della portata è una questione non perfettamente chiarita, se lo stesso presidente dell'E.A.S., nella riunione tenuta a Palermo il 14/8/1946, pur assicurando che erano infondati i dubbi sulla portata di Montescuro Ovest, non ha saputo o voluto dare più precisi ragguagli in merito (vedi *Giornale di Sicilia* n. 188 del 15/8/1946). Del resto potrebbe essere sintomatico quanto occorse all'Ingegnere Rocco Rieevuto, allora Vice-podestà di Trapani, quando, durante una visita fatta da una Commissione Ufficiale il 9/10/38 a Montescuro, chiese invano di poter procedere alla misura della portata.

Sembra anzi che, in quella occasione, non fu consentito a nessun membro della Commissione di entrare nel recinto delle sorgenti. Eppure, se si ha da prestar fede a quanto pubblicato in L'Orla del 28 e del 30 agosto scorso, la portata, per la sola nostra provincia, dovrebbe essere considerata in litri-secondo 140 di cui 55 per Trapani e 30 per Paceco.

Vero è che, negli scritti citati, non si parla dello approvvigionamento della Ferrovia sopra ricordata, ma non credo che il suo eventuale errore possa avere influenza alcuna sui calcoli forzatamente fatti un po' alla carlona.

Molti lavori di Montescuro Ovest sono stati eseguiti, come quelli per la captazione delle acque alle sorgenti, la sede e la posta di buona parte della condotta principale sino a Montevago in provincia di Agrigento.

Anche il serbatoio di Trapani, già iniziato (impresa Adragna), aspetta di essere ultimato. Per la continuazione dei lavori sembra siano stati di già stanziati 900 milioni di lire, per quanto, allo scrittore de "L'Orla" già citato, detta somma non sembra sufficiente.

È confortevole invece sapere che detti lavori saranno ultimati nel breve

periodo di soli tre anni, malgrado nel l'ottobre del 1938, quando cioè la quasi totalità dei lavori attualmente esistenti si era stata completata, un ingegnere delle Nuove Costruzioni Ferroviarie abbia formalmente dichiarato, ed a titolo di incoraggiamento, che, per il completamento del ramo Ovest dell'acquedotto di Montescuro, occorrevano non meno di cinque anni di indefessi lavori.

Stefano Mercadante Sitanò

(continua al prossimo numero)

DALLA PROVINCIA

DA PACECO

Elezioni Amministrative

(Laudicina S.) Il 27 Ottobre u. sc. si sono svolti in Paceco, con la massima disciplina, le elezioni amministrative.

Il Blocco dei lavoratori, costituito da Repubblicani, Socialisti e Comunisti, ha avuto una brillante vittoria sul contrario blocco della Concentrazione Cittadina costituito da Demo-Cristiani, Qualunquisti e Liberali.

I risultati sono stati i seguenti: **Blocco dei Lavoratori - Voti n° 2658.** **Blocco Con. Dem. Cittadina - Voti n° 679.**

I Repubblicani eletti sono stati: **Tranchida Giuseppe** fu Pietro con voti n° 2644.

Catalano Candela Giuseppe fu Antonio con voti n° 2636.

Elezioni nel P. R. I.

Domenica 10 p. v. avranno luogo nella Sezione del Partito Repubblicano Italiano di Paceco, le elezioni del nuovo Comitato Direttivo.

DA PANTELLERIA

(G. Silvia) Riceviamo: Siamo lieti di informarvi che nelle elezioni amministrative, svoltesi in quest'isola domenica 27-Ottobre, la lista contrassegnata col grappolo d'uva e la foglia, appoggiata dal nostro Partito, ha conquistato la maggioranza dei voti popolari. Pertanto la nuova Amministrazione

La migliore bibita: ASPRELLA

risulta così formata: Repubblicani, Indipendenti ed un comunista seggi 16 - Indipendenti, lista gallo, 4.

Tutti gli altri partiti sono rimasti fuori dall'Amministrazione malgrado la vivace campagna elettorale.

DA CASTELLAMMARE G

(Asaro S.) Domenica 27 u. s. i con siglieri Caiozzo Antonino, Asaro Santo, Mistretta Vincenzo, Asaro Vito, Calatolo Rosario, riuniti in seduta straordinaria hanno ascoltato il consigliere Asaro Santo su ciò che si è deciso nel convegno dei rappresentanti le sezioni della provincia tenutosi a Trapani il 24-10. Tutti sono stati d'accordo per i primi 5 punti: per quanto riguarda l'argomento trattato nelle varie s riservano di far conoscere le loro decisioni agli organi interessati. Nella stessa seduta deplorata la condotta del segretario della sezione, not. Giuseppe Polizzi, e l'inattività del vice-segretario Poima-Salvatore, deliberano di convocare l'assemblea dei soci per l'ultima domenica di novembre e le elezioni del nuovo comitato per la prima domenica di dicembre.

Distribuiscono i pacchi UNRRI

Il 24 di ottobre si sono distribuiti i pacchi UNRRA ai cittadini di Castellammare. La distribuzione di circa 240 pacchi è durata tre giorni, col rischio di non potersi finire e di altre conseguenze. La popolazione che ha assistito a tale distribuzione deplora la condotta della commissione composta dal sindaco, dall'arciprete e dal dott. Camilli Colomba, per quanto riguarda l'assegnazione personale e numerica dei pacchi.

Un rilievo di un certo interesse sociale merita la presenza di quelle stesse persone che erano sempre i primi a pompa magna, quando avvenivano, a tempo della buonanima, distribuzioni ad avvenimenti simili.

Può darsi che tali individui siano permeati di un senso altissimo di altruismo, quelle loro amatissime camicie di ieri, e quei pomposi fez, e quei fotografie tirate colle proprie macchine fotografiche, non ce li raccomandano

da ANTONINO SCARPITTA TRAPANI - Via S. Agostino

Impianti elettrici ed idraulici - Apparecchi sanitari ed elettrodomestici - Radio Lampadari - Elettropompe - Motori

PREZZI MODICI

CHIEDERE PREVENTIVI

d'amico

Via Torrearsa 44 - TRAPANI

Ti da la possibilità di spendere bene il vostro denaro, offrendovi.

Cappotti, soprabiti, impermeabili, abiti, tessuti, camicie cravatte, calze, bretelle, prodotti dalle migliori industrie specializzate italiane.

Una visita non impegnativa basta per convincervi.

d'amico

Via Torrearsa 44 - TRAPANI

Trapani vive la polemica per l'approvvigionamento idrico: Montescuro o Mirto e Platti. Stefano Mercadante in un articolo rifà la storia degli avvenimenti.

ANCORA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI TRAPANI

Montescuro Ovest o Mirto - Platti ?

Acquedotto Mirto - Platti
II.

Sfrutta le sorgenti di Mirto, Platti Soprana, Sottana e Valle dell'Olmo, che sgorgano, pur esse, come quelle del "Dammusi", dal massiccio di Renda. Fu progettato sin dal 1935 dall'attuale dirigente l'Ufficio acquedotti del Comune di Trapani, Ing. De Cristoforis, e presentato al Comune stesso che lo approvò in data 9.10.1937.

L'Ufficio Genio Civile della nostra Provincia, dopo il prescritto favorevole esame, lo inviava alla direzione del Provveditorato Opere Pubbliche in Palermo che, a sua volta, lo approvava anche per la parte riguardante il costo stabilito in L. 18.500.000. Dopo laboriose trattative il governo stabilì di procedere alla costruzione a suo totale carico.

Tutto sembrava ormai pronto per l'inizio dei lavori, tutti i soliti manifesti di giubilo erano stati affissi, quando inopinatamente il Ministro Cobolli Gigli ne sospendeva la pratica, per ragioni niente affatto chiare.

Tecnicamente questo acquedotto presenta le seguenti caratteristiche:

Acque ottime con durezza trascurabilissima, quale difficilmente si riscontra nelle acque siciliane (per Mirto durezza, in gradi idrometrici francesi, 21-22 e per Platti 17,49).

Temperatura per tutte le sorgenti 14°. Previsioni ottime per la captazione delle acque, il loro volume, come pure per la sistemazione dello intero acquedotto, secondo la ispezione e relazione geoidrologica del Prof. Fabiani della Università di Palermo. Lunghezza complessiva del tracciato chilometri 63,827 dei quali solo 7,200 in sede propria ed il resto in quella esistente dell'acquedotto "Dammusi". Portata minima litri-secondo 60, con futura possibilità di aumentarla convogliandovi le acque delle vicine sorgenti di Sansotta, Sottosansotta e Sagona, che possono essere facilmente portate alla stessa botte di riunione del Mirto-Platti. Queste ultime sorgenti sono state di già oggetto di accurata indagine e studi, i quali concludono per la loro perfetta potabilità e per una loro minima portata di litri-secondo 20. È interessante notare che, dalle pubblicazioni ufficiali dell'Ufficio Idrografico del Genio Civile di Palermo, risultano delle portate ancora maggiori. Così per Mirto danno litri 64,56 al secondo e per Platti Soprana litri 23,30, oltre, si intende, Platti Sottana e Valle dell'Olmo.

Qual'è la soluzione migliore?

Evidentemente quella che più si avvicina alla soluzione ideale del problema, il quale per altro potrà dirsi risolto quando si sarà tenuto stretto conto del vero fabbisogno di acqua di tutti i Comuni interessati, nel senso che li potrà rifornire di tutta l'acqua non solo necessaria alle attuali contingenze, ma anche per quelle che potranno manifestarsi per almeno un ventennio. È bene quindi tener d'occhio quello che, a giudizio di tutti gli igienisti di questo mondo, è il minimo indispensabile per l'approvvigionamento idrico dei centri abitati, compatibile con le esigenze moderne. Per citare un nome, il chiaro Prof. F. Neri della Università di Pisa afferma che, a volere essere estremamente contentabili in fatto di dotazione giornaliera d'acqua, un abitante di villaggio deve poter disporre di almeno 60 litri, quello di un centro inferiore alle 50 mila anime di 100 ed infine uno di un centro superiore di 150 litri (vedi acque potabili U.T.E.T. 1930).

E si avverte che in questi calcoli non sono compresi i consumi per altre necessità: innaffiamento, irrigazione, industrie ecc.

Ora io non sostengo che tale dotazione sia possibile raggiungere nelle speciali condizioni idriche in cui si trova la nostra provincia, ma è evidente che la soluzione migliore sarà quella che maggiormente le si avvicinerà.

Le due campane

I sostenitori di Montescuro affermano che detto acquedotto sarà di più sollecita esecuzione, che consentirà di portare l'acqua a ben 18 Comuni, che la portata è sufficiente e magari abbondante e che l'opera avrà il vantaggio di essere affidata a tecnici ed a personale specializzato.

Affermano inoltre che l'acquedotto Mirto-Platti ha poca consistenza, è di difficile attuazione per la opposizione di moltissimi privati colpiti nei loro interessi sacrosanti, che perciò priverebbe quasi tutto l'agro di Partinico della sua acqua di irrigazione, che il costo sarebbe esagerato ed infine toglierebbe a Paceco la possibilità di approvvigionarsi, oltre a mettere in apprensione tutti gli altri Comuni che, in una evasione di Trapani dal Consorzio, vedrebbero una grave difficoltà da superare onde ottenere il finanziamento dallo Stato.

L'altra campana suona così: a) Innanzi tutto una questione di principio che si riassume nel detto siciliano che su per giù dice: pentola in comune mai bolle.

Si osserva in merito che nessuno, dico nessuno, a giudicare dalle lamentele che continuamente affiorano nei giornali, dei grandi acquedotti consorziati in Sicilia funziona bene: Voltano, Delle Tre sorgenti, Delle Madonie ed anche quello di Favara-Burgio. Ciò consiglia di ricorrere a simili acquedotti solo quando ogni altra soluzione si rendesse inattuabile.

b) E' bene precisare che non è lecito sacrificare gli interessi di una grandicella a quelli di piccoli Comuni che, da quella, traggono spesso motivo della loro ricchezza.

Comunque Paceco è stata sempre approvvigionata da Trapani e nella nuova sistemazione idrica potrà benissimo trovarvi un accordo.

c) La portata, immaginaria, presunta o reale, che sia, di Montescuro è ancora troppo... scura per potere serenamente affermare che tutti ne godranno. Anzi si sostiene che Trapani, essendo di coda, sarà, per forza di cose, inesorabilmente sacrificata e dovrà sopportare tutte le interruzioni e tutti i guai che, per una ragione o per un'altra, si verificassero in qualsiasi punto della condotta. Ci sono, è vero i distributori automatici per garantire il rispetto della assegnazione, ma purtroppo, a regolarli, questi apparecchi, sono... gli uomini. Comunque è certo che, prima che si parlasse di dare acqua anche a Trapani e Paceco, gli altri Comuni avevano ottenuta una assegnazione, e, di poi, fu giocoforza diminuire.

Al contrario, se Montescuro si fermasse putacaso a Salemi, tutti gli altri utenti potrebbero disporre di ben altri 65 litri giornalieri. Forse con questa aggiunta le popolazioni della provincia potranno essere protette dalla sete per un congruo numero di anni.

d) Il costo. È proprio questo, per i sostenitori di Mirto-Platti, il chiodo della questione, poiché sostengono che, sotto questo punto di vista, Montescuro Ovest si ridurrebbe per Trapani, ad una solenne orbi-tatura. Dicono infatti così: se la condotta di Montescuro si fermasse a Salemi verrebbero risparmiati ben 30 chilometri di condotta che, a lire il milione a chilometro, importano la bellezza di 30 milioni, tanti cioè quanti bastano per Mirto-Platti.

Vero è che gli avversari parlano di 250 milioni di spesa... per lo Stato, ma è pur vero che anche con Montescuro lo Stato ci rimette 400 di questi milioni. E poi, perché farsi scrupolo che lo Stato spenda per la Sicilia, quando è arcinoto che vomita miliardi per le altre regioni? Per le finanze del Comune di Trapani, la musica è ben diversamente orchestrata di come non la espongano quelli di Montescuro. Difatti nel caso del Mirto-Platti, per la legge in vigore per opere straordinarie, lo Stato paga la intera somma occorrente, ma il Comune dovrà rimborsarne la metà in trenta annualità, a cominciare dal terzo anno dopo il collaudo. Come si vede il pagamento; tanto decantato per Montescuro, fatto a mezzo degli introiti dell'utenza, è perfettamente applicabile anche per Mirto-Platti. Del resto per Montescuro lo Stato dà meno della metà della somma occorrente e per il resto dovrà procedersi ad un mutuo di ben 500 milioni che, direttamente o indirettamente, dovranno pagare i Comuni. Si comprende facilmente che di questi 500 milioni Trapani, perché la maggiore interessata e perché la più distante, dovrà accollarsi la parte maggiore. Prevedibile anche che gli interessi di mutuo saranno più forti di quelli che pratica lo Stato.

seuro lo Stato ci rimette 400 di questi milioni. E poi, perché farsi scrupolo che lo Stato spenda per la Sicilia, quando è arcinoto che vomita miliardi per le altre regioni? Per le finanze del Comune di Trapani, la musica è ben diversamente orchestrata di come non la espongano quelli di Montescuro. Difatti nel caso del Mirto-Platti, per la legge in vigore per opere straordinarie, lo Stato paga la intera somma occorrente, ma il Comune dovrà rimborsarne la metà in trenta annualità, a cominciare dal terzo anno dopo il collaudo. Come si vede il pagamento; tanto decantato per Montescuro, fatto a mezzo degli introiti dell'utenza, è perfettamente applicabile anche per Mirto-Platti. Del resto per Montescuro lo Stato dà meno della metà della somma occorrente e per il resto dovrà procedersi ad un mutuo di ben 500 milioni che, direttamente o indirettamente, dovranno pagare i Comuni. Si comprende facilmente che di questi 500 milioni Trapani, perché la maggiore interessata e perché la più distante, dovrà accollarsi la parte maggiore. Prevedibile anche che gli interessi di mutuo saranno più forti di quelli che pratica lo Stato.

e) La manutenzione dell'acquedotto, nella sua quasi totalità nella sede del "Dammusi", verrà ad aggravare minimeamente il bilancio del Comune, in quanto si avvantaggerebbe della orga-

nizzazione esistente, senza impiego di altro personale. Ciò che si tradurrà in una maggiore sicurezza di esercizio.

f) L'opposizione che al progetto Mirto-Platti fu fatta nel 1938 si ridusse a due mulini ad acqua ormai senza importanza, pochi privati oltre l'ospedale di Palermo, e non si vede perché oggi debba essere maggiore. In quanto alle ubertose campagne di Partinico si può stare perfettamente tranquilli, poiché la quasi totalità della sua estensione non è irrigata dalle sorgenti di Mirto, ma da quelle del cosiddetto lago di Partinico che sgorgano a valle del massiccio di Renda.

g) Resta la famosa direzione tecnica e lo ancora più famoso personale specializzato. Qui veramente dovrebbero difendersi quelli del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri che si vedono gratificati di una patente di quasi incapacità... idraulica, quasi che detta specialità sia, in Sicilia, monopolizzata ad uso e consumo di un solo ente. Forse che tutti gli altri acquedotti, grandi e piccoli, non furono progettati e realizzati, così come non sono mantenuti in efficienza, da tecnici e da specialisti? E poi, perché Trapani, unico capoluogo delle province siciliane, deve per forza entrare a far parte di un Consorzio contro la sua volontà? Si dirà che ciò volle, con atto di imperio, il defunto governo fascista: ma in tal caso è giusto e doveroso che il governo

repubblicano rimedi e non sanzioni.

Questi i termini della questione. Autorità municipali e rappresentanti politici della provincia, enti ed alte personalità, si sono interessate, più o meno legittimamente della cosa, ed a quanto pare, gli uni in concorrenza con gli altri. Il Ministro Romita poi è stato veramente squisito accogliendo i desiderata della prima Commissione subito dopo dando ragione a quelli della seconda. E non vale dire che di quest'ultima facciano parte le persone tecniche, gli specialisti e le alte personalità, giacché dette persone sono ben qualificate per dare un giudizio spassionato sulla vertenza. Infatti esse sono cointeressate con l'ente che rappresentano dal quale ritraggono, sia pure in che lieve, un guadagno.

Mi auguro pertanto che il Ministro, rivedendo il suo atteggiamento facci quello che i sullodati signori ed entoni hanno avuto il buon senso di fare: riunisca tutti innanzi a lui ed a suoi tecnici, perché discutano serenamente e si accordino, nel superior interesse della comunità, su una questione tanto vitale, come quella dell'approvvigionamento idrico assolutamente indispensabile per la rinascita e lo sviluppo dell'intera provincia.

Stefano Mercadante Sitano

DALLA PROVINCIA

DA BUSETO PALIZZOLO

Un paese dimenticato da tutti

Ben cinquemila abitanti, sparsi su di una superficie che potrebbe benissimo ospitare una città di centomila anime, vive in uno stato di abbandono, che suona perenne e grave monito ai cattivi amministratori.

Mancano la luce, l'acqua, le fognature. Le strade orride non consentono, specie di inverno, le comunicazioni con il centro pur vicino di Trapani.

Nessun servizio civico, tranne si intende, quello delle imposte.

Una sola guardia urbana per tutto un territorio che difficilmente potrebbe essere esplorato in un solo giorno.

Manca anche il cimitero. In questo, besto paese è veramente un lusso morire. Comunque il morto, se ricco, potrà essere trasportato nel lontano cimitero di Erice (a circa 22 chilometri di distanza) con un mezzo adeguato alla distanza: l'automobile. Ma il medio ceto deve contentarsi di un carro.

Si dirà: ed il povero? O per questo, pazienza, penseranno gli amici, se ne ha avuto in vita, a trasportarlo a spalla, così a piccole tappe, tanto per non faticare troppo. Che se poi la sua mala sorte ha voluto che muoia senza amici e senza quattrini, ebbene marisca in santa pace nella sua ruvida cassa di legno grezzo ed attenda che Erice, informato, si decida a farlo prelevare.

Coraggio amici di Buseto, verrà anche per noi "il quanticello di vento in poppa". La Repubblica finirà con l'accorgersi che anche noi abitiamo sotto il bel cielo d'Italia.

DA S. NINFA

L'amministrazione Comunale in questi ultimi giorni ha notificato agli interessati gli accertamenti per l'imposta di famiglia. Un certo malcontento

serpeggia in molti per il modo come è stato applicato il tributo. Molte speranze si lamentano e moltissimi saranno i ricorsi contro tali accertamenti.

Si invocano provvedimenti dalle autorità provinciali perché l'imposta suddetta sia applicata soprattutto con giustizia distributiva.

DA SALEMI

(G.L.) Domenica 10 u. s. si è riunita nei locali del Cinema Ferrari l'Assemblea degli iscritti al P.R.I. per procedere alla elezione del nuovo Comitato Direttivo di Salemi.

Prese la parola, nella qualità di Segretario della Sezione, il Sindaco Dott. Giuseppe Angelo il quale, dopo un'ampia relazione sull'opera svolta, si disse dolente di essere costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica che aveva accettato con vivo entusiasmo e con fede di Repubblicano fervente e convinto.

Infatti amministrare un Comune, per chi sente tutta la responsabilità del mandato ricevuto, è compito talmente grave, nei tempi duri che attraversiamo, da assorbire interamente ogni attività. E al Dottore Angelo, Amministratore scrupoloso e zelante, che vuol far sempre bene e meglio nel campo amministrativo non restava tempo per dedicarsi proficuamente all'attività politica.

Propose pertanto una lista di undici nomi invitando l'Assemblea a procedere alla elezione.

La lista proposta venne, a votazione segreta, confermata in pieno il che sta a dimostrare la fiducia nel Segretario uscente e la compattezza del Partito.

Risultarono eletti i Sigg.:
1° Amico Salvatore
2° Causi Salvatore
3° Cavarretta Calogero
4° Gaudio Vito
5° Lampasona Calogero

- 6° Avv. Gaspare Lo Iacono
- 7° Dott. Matteo Pagliuso
- 8° Dott. Lucio Passalacqua
- 9° Riggio Salvatore
- 10° Vanella Francesco
- 11° Vanella Gaspare

A Segretario della Sezione venne nominato il dinamico cittadino Vito Gaudio la cui scelta non poteva essere migliore tanto più che la città anche ha avuto modo di apprezzare anche recentemente il suo interessamento in pro del nostro paese.

DA MARSAL

Attività Scolastica

Per la laboriosa iniziativa di un gruppo di giovani insegnanti marsalesi e aperto l'Istituto Magistrale "G. C. Ribaldi" destinato ad accogliere alunni di ambo i sessi. Serietà d'insegnamento ed ottimo andamento didattico disciplinare sono i punti fondamentali su cui ha fatto leva la nobile iniziativa, intesa a dare a Marsala un istituto Magistrale che ben risponda a esigenze di una popolazione che troppe ha sofferto i disagi della guerra.

Si fa appello alle famiglie interessate ed alla cittadinanza tutta perché e simpatia e fiducia si accolgano la nuova istituzione e ad essa si dia il più largo consenso.

Incoraggiare lo sviluppo scolastico della città è il primo dovere per coloro i quali intendono con opera cosciente accostarsi alla sudante opera della costruzione. Ed i sacrifici dei volentieri e dei coraggiosi non debbono andarsene delusi.

dai COSTANTINI

Nel negozio di Via Torrearsa, 69-71 ==

RADIO: le più moderne di tutte le migliori marche.

DISCHI: tutte le novità.

LAMPADE, fornelli e ferri elettrici

Nel negozio di Corso Vitt. Em., 49-51 ==

VALVOLE: tutti i tipi.

RICAMBI: per ogni Radio Gramofoni.

RIPARAZIONI: garantite.

Materiale Elettrico

da **ANTONINO SCARPITTA**
TRAPANI - Via S. Agostino
Impianti elettrici ed idraulici - Apparecchi sanitari ed elettrodomestici - Radio Lampadari - Elettropompe - Motori
PREZZI MODICI CHIEDERE PREVENTIVI

ciò del 40% dei voti conseguiti complessivamente ora dal partito socialista: consuntivo poco confortante, invero.

Le ragioni, ora, del successo comunista? Sono implicite nelle cause dell'insuccesso socialista. Il partito comunista non ha deluso i suoi elettori, ha lottato per una politica concreta, popolare, energica (che è mancata sempre in Italia); ha lottato per la ricostruzione, contro i ritorni neofascisti, per la democrazia, per il bene del popolo.

E gli elettori francesi hanno votato giusto; hanno votato comunista. E non vengano a dirci i paladini della libertà che i comunisti sono totalitari. Perché noi sappiamo fino a che punto sono totalitari, e non siamo comunisti, per giunta, lo sanno anche gli elettori francesi: essi voteranno per il partito comunista, come hanno fatto Firenze, Torino, Genova, fino a quando agiranno con energia, per il popolo e su piano effettivamente democratico. Lo sanno anche i comunisti francesi; sanno che l'insuccesso attuale dei socialisti si può considerare un successo, rispetto alla delusione cui incorrerebbero quando, per disavventura mostrassero speciali preferenze per sistemi poco democratici. Sarebbe una delusione che non si limiterebbe al solo terreno elettorale; e i francesi hanno dato prova di sapere procurare gravi delusioni!

Noi non intendiamo fare l'apologia di nessun partito. Ci interessa solo la conclusione, ed è questa: i francesi hanno dato una lezione, buona e meritata, non solo ai socialisti di Francia e del mondo, ma a tutti i partiti che promettono di fare in buona fede e non sanno mantenere le promesse.

Parrebbe strano, ma è così: il popolo non dimentica le chiacchiere elettorali, e sa farsi ripagare la buona fede prestata e delusa.

Marcello Carrara

N. d. R. - Tribuna libera è aperta, senza preferenze, a qualsiasi tendenza o parte.

Avviso

L'Ufficio Provinciale dell'Assistenza Post-bellica comunista:

Il Ministero dei Lavori Pubblici, accogliendo in parte la richiesta fatta da questo Ufficio in data 24 maggio corr. anno, ha stanziato la somma di L. 30.000.000 (trenta milioni) per la costruzione nella provincia di Trapani di case da assegnarsi in locazione ai reduci ai sensi del D. L. L. 28-4-1946, n. 240.

L'Ufficio del Genio Civile, che è stato incaricato della costruzione, ha già preso gli opportuni accordi con il Prefetto, quale Capo di questo Ufficio, per il sollecito impiego della suddetta somma nella costruzione di 2 lotti di appartamenti da sorgere nei centri abitati di Trapani e Marsala su aree che, con lodovole prontezza, sono state messe a disposizione dalle Amministrazioni Comunali.

Gli alloggi saranno costruiti tenendo conto che saranno in buona parte assegnati ad artigiani, i quali, oltre alla abitazione, avranno bisogno di un vano per l'esercizio del proprio mestiere.

da **ANTONINO SCARPITTA**
TRAPANI - Via S. Agostino

Impianti elettrici ed idraulici - Apparecchi sanitari ed elettrodomestici - Radio Lampadari - Elettropompe - Motori

PREZZI MODICI

CHIEDERE PREVENTIVI

CONCORDIA

Il Consiglio Comunale di Trapani ha dato dunque una prova non solo di capacità ed onestà politica ed amministrativa, ma una piena dimostrazione di probità civica, altamente cosciente e pensante delle necessità cittadine al disopra di ogni e qualsiasi bega di partito.

Un Consiglio sorto tra contrasti non lievi, fra diffidenze ancor più gravi, attraverso giuochi e manovre, diremo, non sempre improntati alla serena visione delle necessità dell'ora, un Consiglio che possiamo ben dire presieduto da una maggioranza di minoranze, che per lunghe e lunghe sedute si è esaurito in un continuo susseguirsi di scaramucce che denotavano le diatribe della politica locale, ha, quando se ne è presentata l'occasione, dato tutta piena la misura della sua maturità.

Il dovere del sereno adempimento del mandato, ad ogni singolo affidato dal popolo, ha spinto ciascun Consigliere a mettere da parte il colore della sua casacca, per assumere solo l'amaranto del gonfalone trapanese. E ciò al di sopra e al di fuori dell'argomento in discussione, sia esso l'acquedotto, sia esso la municipalizzazione di un servizio. Il fatto è quello che è: quando i Consiglieri hanno ritenuto di ravvisare onestamente in una soluzione la convenevole per l'interesse del Comune, non hanno esitato, maggioranza e minoranza fraternizzando, a votare un ordine del giorno chiaro, preciso che, attraverso la unanime voce dei suoi legittimi rappresentanti, rispecchia fedele la volontà di una intera popolazione.

Montescurio o Mirto-Platì? Non importa! Sia la soluzione quella che tecnicamente risolveva meglio il problema, ma resta una affermazione di principio cui non solo non eravamo più abituati da lungo tempo, ma che, scettici e brontoloni, moltissimi mettevano in dubbio la possibilità che fosse: la volontà precisa degli amministratori di fare veramente e disinteressatamente lo esclusivo interesse del paese.

Domani forse ricominceranno le scaramucce e le diatribe, ma il cittadino sa ormai che gli uomini cui ha dato il voto sono tutti indistintamente degni della sua fiducia, sa anche che ove l'interesse della collettività lo esigesse, nessuno di questi egregi uomini tradirebbe il mandato ricevuto.

INCHIOSTRI STILOGRAFICI DI LUSO

PESSI - HAMBURG PELIKAN PANTERA

alla concessionaria **CARTOLIBRERIA PONS**

in bottiglie da litro originali

SESSIONE ORDINARIA del Consiglio Comunale di Trapani

Seduta del 18 Novembre 1946

Aprè la discussione il Consigliere Stabile (lib.) il quale riferisce che un gruppo di reduci, forse ingannati dalla interpretazione data dal Consigliere Marino del suo discorso sui reduci, aveva tentato di bastonarlo. Chiarisce il suo pensiero sui reduci stessi e dice che intendeva difenderli e non bistrattarli. Avverte che ad ogni modo simili atti attentano alla libertà di parola e in definitiva alla stessa esistenza della democrazia.

Manzo: Invita a discutere dei fatti su un piano di serenità sostenendo trattarsi di un equivoco. Fa un esame della seduta precedente dal qual deduce che tanto i Consiglieri Marino e De Rosa che Stabile erano d'accordo e invita Stabile e Marino a stringersi la mano.

Stabile: Ringrazia.

Marino: Re-pinge con sdegno il sospetto che lui fuor dell'aula consigliere faccia una propaganda di tal genere.

Stabile: Precisa che il fatto reale è che un gruppo di reduci ha fatto quel che ha detto. Egli attesta che non ha detto altro che il discorso dell'avv. Marino ha prodotto il fattaccio e che per altro l'influenza del Marino è fuori luogo.

Sesta: Dice che ciò non fa che avvalorare la sua tesi che alle discussioni del Consiglio si dà spesso un colore politico. Inoltre aggiunge che pur riconoscendo i diritti dei reduci per le difficoltà odierne non è possibile la doverosa sistemazione di tutti.

Camassa: Propone di passare in tema amministrativo e presenta 4 interrogazioni alla Giunta e una al Consiglio a nome del suo gruppo.

Le interrogazioni sono le seguenti:

1) Se è vero che è arrivato del bacillà e dov'è finito.

2) Se non è meglio che la vaccinazione antitifica sia fatta in più ambulatori.

3) Se l'amministrazione può intervenire per regolarizzare il servizio delle cassette postali.

4) Perché non si è data visione al Consiglio del piano regolatore.

5) Se il Consiglio si associa ai voti della Giunta per la stazione radio.

Manzo: Dice che è in grado di rispondere subito alle interrogazioni.

1) Bacillà: L'organo competente è la SEPRAL il Comune non può fare nulla. Da parte sua si interesserà personalmente presso gli organi competenti.

2) Vaccinazione: Farà il possibile.

L'assessore Buccellato fa però rilevare che gli ambulatori sono troppo affollati e tecnicamente poco attrezzati.

3) Cassettes postali. L'amministrazione comunale è già intervenuta presso la amministrazione postale che ha chiesto una ditta disposta a condurre meglio il servizio. Le ditte sono scarsamente attrezzate e quindi niente di positivo si è fatto.

4) Piano regolatore. È stato già approvato e in questi giorni sarà sottoposto all'esame degli organi competenti presso l'alto Commissariato per la Sicilia.

Si passa poi alla discussione sul terzo comma dell'ordine del giorno: Acquisto del palazzo D'Alì.

Manzo: fa rilevare l'entità dell'affare. Il palazzo è stato valutato dall'ufficio tecnico competente 33 milioni. È stato acquistato per solo 20 milioni compreso il mobilio di grande valore anche artistico.

Parla anche dell'acquisto del palazzo della polizia urbana per un milione 500 mila.

"COLORADO,"
penna stilografica brevettata a 2 colori
concessionaria esclusiva **CARTOLIBRERIA PONS**

Il pagamento avverrà in nove anni con l'interesse del 3,50%.

Sulla opportunità dello affare crede che nessuno avrà da muovere obiezioni.

Cassisa: È d'accordo col Sindaco che l'acquisto è un affarone, ma si dichiara troppo attaccato al vecchio palazzo Cavarretta e chiede che almeno la sala consiliare vi sia mantenuta.

Sesta: approva l'acquisto e chiede, dato che il governo ha già fatto riparare la vecchia sala consiliare, quale uso intende fare del piano nobile di palazzo D'Alì.

Manzo: rappresentanza.

Sesta: chiede con quali entrate il Consiglio pagherà le rate per l'acquisto del palazzo.

Stabile: Credo fuori luogo queste attenzioni. Per quel che riguarda il bilancio crede che non vi debba essere alcuna preoccupazione; sono infatti all'o. d. g. vendite di beni del Comune.

Lombardo: si associa.

Manzo: dice che palazzo Cavarretta è un lascito condizionato. Sulla destinazione di questo palazzo si vedrà in seguito.

Per quel che riguarda il lato finanziario il Comune pagherà con le ordinarie risorse del bilancio. (Imposte di consumo e vendite lotti comunali).

Sesta: Si dichiara contro la vendita dei terreni, perché con questi si potrebbero risarcire i cittadini soggetti all'esproprio per il piano regolatore.

Manzo: Afferma che trattandosi di spese di miliardi è lo Stato che deve intervenire per le espropriazioni.

Passa alla lettura del compromesso e il segretario Pas-allegna poi a quello dello schema di deliberazione che viene approvato ad unanimità.

Ciotta: chiede che siano fatti restauri e il Sindaco ne dà assuefazione. Il Cav. D'Alì ha: adde no alla preghiera del Sindaco di regalare al Co-

mune il busto del Sen. D'Alì, per poi nella sala consiliare, con una lettera che legge.

Articolo 4 dell'o. d. g.: Trasformazione del servizio tranviario.

Manzo: dice di essersi posto contatto con le società interessate per la trasformazione in filoviario del servizio e fa presente che si avrebbe semplicemente una sostituzione di mezzo sullo stesso percorso, dato che l'alla cimento con Paceco, Raganzili e Cimitero è stato chiesto, ma non è cordato. Da parte sua si dichiara favorevole al mantenimento delle tratte più un aumento di linee fioriarie.

La Gen. Eletr. è inamovibile nel suo intendimento di asportare il materiale tranviario e sostituirlo con filobus. Dice che data una clausola del contratto alla scadenza di esso nel 194 l'Amm. potrà riscattare detto servizio. Da notizia della proposta di una costituenda società tranviaria trapanese per far funzionare i filobus in aggiunta alle tranvie.

Chiede il parere del Consiglio. Stabile: Chiede cosa paga la Soc. Gen. El. per il servizio Tranviario.

Manzo: Il 3% degli incassi lordi interessi che dal 1937 sono stati trascurati dal Comune.

Rallo: Chiede la sistemazione delle linee tranviarie cercando di sistemare le strette curve nelle vie cittadine.

Sostiene la tesi di non aderire alla richiesta della Soc. Tranv.

Stabile: per i liberali propone come migliore soluzione l'andare incontro alle richieste dei privati.

De Rosa: per i democristiani aderisce alla proposta Manzo e loda il Sindaco per la sua volontà di incoraggiare le iniziative private.

Lombardo: per i qualunquisti si associa.

Canino: per i socialisti propone che la gestione sia affidata al Comune.

Sesta e Cassisa: si associano alle proposte Manzo e Canino.

Si associa anche Russo.

Manzo: per i repubblicani si associa, anche perché le sue proposte sono conformi con le linee programmatiche del suo partito.

Lombardo: Si dichiara contrario alle proposte.

OTTICA MODERNA
Ignazio Abate
Via Torrearsa, 86
Articoli da Regalo

Bar Eden
Via G. B. Fardella
Espresso purissimo **L. 18**
GUSTATELO!

Officina Meccanografica

Gino Turconi

Agente della Lagomarsino

RIPARAZIONI MACCHINE PER SCRIVERE E DA CALCOLO FORNITURE COMPLETE PER UFFICI - RAPPRESENTANZE

TRAPANI - Via Garibaldi N. 61
Telef. 17-85

Manzo: allo scopo di chiarificare tiene presente che se il servizio sarà municipalizzato la trasformazione potrà avvenire entro il 1950; se sarà affidato a privati in periodo di tempo più breve.

Camassa: per i qualunque si è favorevole per la cessione a privati.

Cosentino e Rallo: sono favorevoli alla municipalizzazione.

De Rosa: afferma che benché la municipalizzazione corrisponde al programma del suo partito lui, date le particolari contingenze che il caso presenta, a nome del suo gruppo rigetta la proposta Canino.

Manzo: Costata che si è divagato sull'argomento e passa alla votazione.

Ad unanimità viene respinta la proposta di trattative con la società Tranviaria.

Chiede infine la nomina di una commissione.

Garraffa: chiede che l'amministrazione si impegni di municipalizzare il servizio.

Il sindaco dà incarico all'avv. Cosentino di formulare un o. d. g.

(Si sospende per 5 minuti) vengono presentati due o. d. g. l'uno del gruppo liberal-qualunquista-democratico e l'altro dall'avv. Cosentino.

Si decide il metodo di votazione: appello nominale.

Viene approvato l'o. d. g. Cosentino.

Si passa quindi all'approvazione di altri articoli all'o. d. g., vengono approvati gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 28, 29.

Dopo una discussione, sul numero 20 si decide la tariffa in L. 1000.

Sul numero 29 dell'o. d. g. prendono la parola:

D'Alì che si dichiara contro la sostituzione degli alberi, **Sesta** che è per la sostituzione con alberi di fusto utile e di radici meno profonde; **Combarò** che è dell'avviso che debbono essere i competenti uffici Tecnici decidere e **Rallo** che chiede il parere Tecnico per la sostituzione.

La successiva seduta consiliare è fissata per il 21 novembre alle ore 16.

Seduta del 21 Novembre 1946

Reputiamo superfluo riferire la eleata discussione svoltasi durante questa seduta conclusasi con il ben noto ordine del giorno da noi riportato nel numero precedente.

Queste due ultime sedute, sono state dedicate alla approvazione di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Con la prossima si avvierà l'elaborata e proficua sessione.

Il successo della Mostra d'Arte indetta dalla Camera del Lavoro

La Mostra di pittura e di scultura, da noi preannunciata, è stata inaugurata Lunedì 19 alla presenza del Prefetto e delle principali autorità cittadine. Ha pronunziato brevi parole di presentazione il Dr. Simone Gatto, collaboratore, nella preparazione della mostra, dei due dirigenti della C.C.D.L. Dr. Enzo dalla Chiesa e Cap. G. Cassisa.

Sin dalla prima giornata di esposizione si è delineato un successo di acquisti e di stima superiore ad ogni aspettativa. I tre artisti espositori hanno veramente presentato il meglio della loro produzione inedita ed il complesso delle opere è risultato quanto mai armonico, pur nella diversità dei temperamenti, e di valore che va molto oltre la media di una mostra locale.

Domenico Li Muli conferma pienamente le doti già riconosciutegli più volte di vigoroso modellatore in possesso di un vivo senso monumentale e plastico. Il suo neo-realismo si rivela principalmente nel "ritratto", mentre una eccezionale finezza di modellato si riscontra nel "nudo". Molto ammirati, il "Bevitore", e l'Adamo ed Eva per l'intensità emotiva delle figure.

Nino Consoli si rivela in continuo progresso di stile e di mezzi pittorici, sia nei paesaggi che nelle nature morte, dove i problemi della forma e del colore sono risolti con vivo senso di modernità. Le due "marine", ricche di valori pittorici e poetici, "Il Castello di Lombardia", sono tra i suoi paesaggi più sentiti.

Il giovanissimo Salvatore di Gregorio ha rivelato di essere in possesso di mezzi pittorici non comuni, specie per quanto si riferisce al senso del colore puro. Notevole impressione ha destato specialmente il suo autoritratto, dove, oltre ai valori puramente plastici, si afferma una personalità ricca di senso emotivo ed espressivo.

Auguriamo che altre manifestazioni d'Arte seguano presto a questa e che abbiano lo stesso meritato successo.

Il Premio Ente del Turismo Gli acquisti

Domenica 24, data fissata in precedenza per la chiusura della Mostra, è stato aggiudicato il Premio di pittura dell'Ente Provinciale del Turismo. La scelta è caduta sull'Autoritratto di Salvatore di Gregorio, opera di notevole originalità ed impegno. Il premio, dell'ammontare di lire diecimila, ha voluto soprattutto significare incoraggiamento per un giovane artista dal quale si attendono prove ancora più impugnative e personali. Va molto lodata l'iniziativa dell'Ente, che speriamo costituisca un efficace esempio ad altre istituzioni cittadine.

Il successo della Mostra risulta più evidente che mai dal numero degli acquisti, veramente inconsueti per la nostra città.

Eccone l'elenco:
Domenico Li Muli - Ritratto (acquistato dal Comm. M. Scuderi). Nudo (acquistato dal Dr. A. Amodeo).

Nino Consoli - Marina (acquistato dal Dr. S. Bruno). Neve (acquistato dal Dr. S. Bruno). Vela (acquistato dal Dr. E. Dalla Chiesa). Natura Morta (acquistato dal Dr. F. Calabrese). Il Castello di Lombardia (acquistato dal Dr. C. De Rosa). Pini (acquistato dal Dr. A. Amodeo). Natura Morta (acquistato dal Not. Fr. Manzo Sindaco di Trapani).

Salvatore di Gregorio - Natura Morta (acquistato dal Dr. Simone Gatto). Saline (acquistato dal Dr. S. Azzaro Prefetto di Trapani). Autoritratto (acquistato dal Dr. A. Amodeo). Il bavgolino (acquistato dal Ing. C. Scribani).

La chiusura della Mostra è stata poi prorogata di due giorni in considerazione del successo ottenuto.

Granai del Popolo

La Prefettura comunica:

Venerdì 22 novembre il Prefetto di Trapani, ha convocato nel suo Ufficio tutti i Sindaci della Provincia, il Questore, il Comandante il Gruppo Carabinieri, il Comandante del Circolo della Guardia di Finanza, l'Ispettore Agrario Provinciale, il Direttore dell'UPSEA, il Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, ed il Direttore del Consorzio Agrario Provinciale.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare i risultati già raggiunti dagli ammassi granari e di concordare un piano di azione onde dar loro un nuovo impulso in corrispondenza alle possibilità dei vari Comuni.

A tal fine il Prefetto, dopo avere esaminato per ciascun Comune i quantitativi di grano già conferito agli ammassi, ha reso noto che le difficoltà attuali di approvvigionamento, sia dall'estero che dal Continente, impongono che nulla venga trascurato affinché siano conferiti ai granai del popolo, ulteriori quantitativi, compiendo ogni sforzo possibile.

Infatti la situazione determinatasi nel settore alimentare in seguito al ritardo degli arrivi dei cereali e della farina già assegnata alla provincia di Trapani pone a carico degli organi provinciali e comunali particolari doveri, senza tener conto se le cifre già raggiunte siano o meno corrispondenti ai quantitativi che la Provincia avrebbe dovuto ammassare durante la campagna in corso.

Dopo di avere dato comunicazioni di recenti disposizioni dell'Alto Commissariato della Sicilia, tendenti a ridurre il numero delle carte annuarie in circolazione, il Prefetto ha concluso la riunione invitando tutti i sindaci a servirsi del Comitato Comunale della Agricoltura e dell'opera di tutti i partiti locali per intensificare il lavoro finora svolto ed imprimere un nuovo impulso agli ammassi nel diretto interesse della popolazione della provincia la cui situazione alimentare risente il disagio nel quale trovansi tutte le provincie dell'Isola.

Disguido postale?

Ci risulta che il nostro giornale, spedito regolarmente la sera del sabato e pervenuto a Salemi il lunedì viene recapitato dopo ben sei giorni e cioè il sabato successivo.

Per l'ultimo numero la cosa è ancora più inesplicabile: consegnato il giornale alla posta centrale prima delle ore 14 del sabato e messo il plico nel sacco per Salemi in presenza del nostro addetto alla spedizione, ritenevamo che il recapito potesse essere fatto il mattino della domenica o, tutt'al più il lunedì successivo. Sino al martedì pomeriggio gli abbonati non avevano ricevuto il settimanale.

Come va questa faccenda? E poi, perché anche a Trapani molti nostri abbonati non lo hanno ricevuto mentre ad altri viene recapitato il pomeriggio dello stesso sabato?

Non potrebbe la Direzione delle Poste sincerarsi su quanto lamentiamo?

Federazione Giov. del P.R.I. Trapani

Si comunica che:

Giovedì 5 Dicembre c.a. sono convocati alle ore 10 nei locali sociali del Circolo Giovanile Repubblicano "G. Mazzini" di Trapani, sito in Via Roma n° 10, tutti i Segretari dei Circoli Giovanili della Provincia per la ricostituzione della Federazione Giovanile Provinciale.

Salvatore Cicala
Della Fed. Reg. Giovele

DALLA PROVINCIA

DA PACECO

Nella Sezione del P.R.I.

Si avvertono gli amici tutti che le elezioni interne hanno dato i seguenti risultati:

Insegnante Dj Gaetano G.B. Segretario Insegnante Peralta Filippo Cassiere

Necessità di mantenere una scuola

A Baglio Berlinghieri, Frazione di Paceco, a circa 8 Km. da Borgo Fazio esiste una scuola elementare rurale che però, per l'esiguo numero degli abitanti ha, naturalmente pochi alunni. Giorni fa è sceso a questa scuola un Ispettore e gli abitanti hanno appreso che, dato il numero degli alunni non valeva la

Dalla Capitale della Regione

Domenica scorsa si sono chiuse le manifestazioni religiose della missione Paolina con una serie di Messe celebrate, nel palchetto della musica di Piazza Politeama, sino ad oltre mezzanotte. Una folla considerevole, composta da tutte le classi sociali, ha assistito sempre alle sacre funzioni con edificante pietà.

La fede è stata capace di commuovere una popolazione, che sino a pochi giorni prima aveva disertato, nella sua grande maggioranza, le urne elettorali.

Evidentemente occorre la fede per scuotere le masse, specie quelle dei ceti medi. Saranno capaci i partiti politici di trovare nel loro credo il richiamo del popolo? Noi lo auguriamo ai seguaci di Mazzini.

Il discorso, pronunciato dall'Alto Commissario Avv. Selvaggi nella cerimonia per l'insediamento del nuovo Presidente della Camera di Commercio e Industria, ha prospettato con enfasi al popolo Siciliano i problemi più vitali del momento: **Ricostruzione ed Autonomia.** L'Avv. Selvaggi, pur nella sua alta imparzialità politica, rimane sempre un repubblicano storico e parla in ogni occasione come un vero Mazziniano.

le migliori cartelle per scuola in pura fibra ed i cestini per ragazzi si comprano alla

CARTOLIBRERIA PONS, la sola ditta fornitrice

pensa di mandarli un insegnante, per cui avrebbero soppresso la scuola.

Questo sarebbe un danno molto grave per la zona, poiché, sopprimendo questa scuola i ragazzi sarebbero costretti a recarsi a Paceco ad una distanza di 10-12 Km., ed in tal caso certamente rinunzierebbero.

E questo non farebbe che aumentare l'analfabetismo. Capirei l'abolizione se si trattasse di una scuola superiore, ma una scuola elementare è una necessità, un dovere dello Stato verso i cittadini, se si vuole veramente elevare il popolo da quel basso livello intellettuale in cui vive.

Che ne dice il Provveditore agli Studi?

DÀ CASTELVETRANO

Provvedimenti disciplinari nel Circolo Giovanile del P.R.I.

Il Consiglio direttivo del Circolo "Oberdan", riunitosi in seduta straordinaria il giorno 22 novembre 1946, ha deliberato di espellere dal Circolo stesso il giovane La Barbera Ciro per indegnità morale e politica. Del provvedimento ne sono stati informati il Segretario della Sezione e quello della Consociazione provinciale.

Il Segretario
Ferruccio Vignola

I medici chirurghi iscritti alla Sezione del P.R.I. di Palermo ed alcuni simpatizzanti hanno deciso di aprire un Poliambulatorio gratuito per gli ammalati bisognosi della Sezione stessa. In attesa dell'attrezzatura del Poliambulatorio, i Medici repubblicani hanno deliberato di visitare gratis nei loro studi i pazienti. Bella iniziativa, che affratella gli amici di fede e servirà a rendere meno duro il prossimo inverno a tanti infelici. Così va bene: poche parole e molti fatti; altruismo non tornaconto personale; umanità non gretto egoismo.

Quando queste note saranno pubblicate, Palermo avrà avuto già il primo Sindaco liberamente eletto dopo tanti anni di dittatura. Egli sarà un qualunque o un monarchico. Non se ne può dedurre che Palermo abbia dimostrato di essere una città progredita!

Ma che cosa han fatto i cosiddetti Partiti d'avanguardia per ottenere la vittoria? In generale nulla o poco. Se non si vuole cadere ancora più in basso, bisogna riconoscere che occorre al più presto rinnovare i quadri e aggiornare le idee. S. B.

ANDREA MERCADANTE

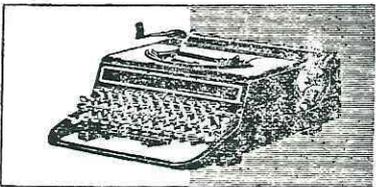
RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
Via XX Settembre, 40
Tel. 14.93
Persiane avvolgibili - Tende oscillanti per negozi - Impianti frigoriferi elettrodomestici - Bilance automatiche - Forniture per bars, caffè, ecc. - Estratti per liquori - Essenze e colori per pasticcerie - Droghe ed affini - Articoli per Regalo e Tessuti.

d'amico Vi dà la possibilità di spendere bene il vostro denaro, offrendovi:

Cappotti, soprabiti, impermeabili, abiti, tessuti, camicie, cravatte, calze, bretelle, prodotti dalle migliori industrie specializzate italiane.

Una visita non impegnativa basta per convincervi. **d'amico** Via Torrearsa 44 - TRAPANI

olivetti



STUDIO la macchina per il vostro studio privato

Ditta Reg. **FRANCO MONTALBANO**
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele 26 - Tel. 16.28